

GRAZIE A TUTTI DI AVER
CAMMINATO CON ME!

IL SALUTO DI LUNA

10-09-2021



Il falco timoroso

Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. «E l'altro?» chiese il re.

«Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inser-viente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli cibo».

Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte.

Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema. Il mattino seguente, il re spalancò la finestra e, con grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. «Portatemi l'autore di questo miracolo», ordinò.

Poco dopo gli presentarono un giovane contadino. «Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?», gli chiese il re.

Intimidito e felice, il giovane spiegò: «Non è stato difficile, maestà. Io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare».



Strade di coraggio

DO FA DO SOL
Sento nel profondo un desiderio nascere
DO FA DO SOL
è la voglia di partire che continua a crescere
LA- FA DO SOL
verso l'orizzonte possiamo camminare
LA- FA DO SOL
ricorda che solo chi sogna può volare

Cammino con la saggezza del viaggiatore
vivo con gli occhi di un sognatore
la felicità non è un semplice traguardo
ma la direzione del nostro sguardo

DO SOL LA- FA
Rit. E' giunta l'ora, è giunto il momento
DO SOL LA- FA
di essere protagonisti del nostro tempo,
DO SOL LA- FA
la strada è la stessa anche se siamo lontani
DO SOL LA- FA
servire è la sfida, il futuro è domani
DO SOL LA- FA
affrontiamo con coraggio ogni salita
DO SOL FA
diritti al futuro sulle strade
DO
della nostra vita

Un cielo stellato, un fuoco e il suo calore
ogni momento ha un suo dolce sapore
vediamo in lontananza una stella brillare
certezza di qualcuno a cui potersi affidare

Insieme, la bellezza della condivisione
le semplici emozioni di una canzone
insieme, costruiamo un mondo migliore
liberiamo il futuro col coraggio nel cuore

DO SOL LA- FA
Rit. E' giunta l'ora, è giunto il momento
DO SOL LA- FA
di essere protagonisti del nostro tempo,
DO SOL LA- FA
la strada è la stessa anche se siamo lontani
DO SOL LA- FA
servire è la sfida, il futuro è domani
DO SOL LA- FA
affrontiamo con coraggio ogni salita
DO SOL FA
diritti al futuro sulle strade
DO
della nostra vita

L'Albero triste

C'era una volta un bellissimo giardino, con alberi e fiori di ogni tipo, meli, aranci e rose. Tutti felici e soddisfatti. C'era solo felicità in quel giardino, tranne che per un albero che era molto triste. Il povero albero aveva un problema: non sapeva chi fosse!

"Ti manca la concentrazione" gli disse il melo "se davvero ti impegni, puoi fare mele deliziose. Guarda com'è facile".

"Non ascoltarlo" intervenne il cespuglio di rose "e guarda quanto siamo belle noi!".

L'albero disperato provò a seguire ogni consiglio. Cercò di produrre mele e far sbocciare rose ma, non riuscendo, a ogni tentativo si sentiva sempre più frustrato.

Un giorno un gufo arrivò nel giardino.

Era il più saggio di tutti gli uccelli e vedendo la disperazione dell'albero esclamò: "Non ti preoccupare. Il tuo problema non è così serio. È lo stesso di tanti esseri umani! Ti darò io la soluzione: non passare la tua vita ad essere ciò che gli altri vogliono che tu sia. Sii te stesso. Conosci te stesso e per far ciò ascolta la tua voce interiore". Poi il gufo scomparve.

"La mia voce interiore? Essere me stesso? Conoscere me stesso?" l'albero disperato pensava tra sé e sé alle parole del gufo quando all'improvviso comprese. Si tappò le orecchie e aprì il suo cuore e sentì la sua voce interiore che gli stava dicendo "Non darai mai mele perché non sei un melo, e non fiorirai ogni primavera perché non sei un cespuglio di rose. Tu sei una Sequoia, e il tuo destino è crescere alto e maestoso. Sei qui per offrire riparo agli uccelli, ombra ai viaggiatori, bellezza al paesaggio! Tu hai questa missione! Seguila!". A queste parole l'albero si sentì forte e sicuro di sé e cessò ogni tentativo di diventare qualcun altro ed esattamente quello che gli altri si aspettavano da lui. In breve tempo riempì il suo spazio e divenne ammirato e rispettato da tutti. Solo da quel momento il giardino divenne completamente felice.

Cosa ci insegna "L'Albero triste"

Questo racconto ci fa riflettere sull'importanza di essere noi stessi e non qualcun altro. La sequoia non può dare frutti come il melo, così come non può fiorire ad ogni primavera come il cespuglio di rose. Ognuno è diverso ed ognuno è "unico" e non c'è peggior errore che cercare di essere la copia carbone di qualcun altro: sii semplicemente te stesso al tuo meglio.

Scouting for boys

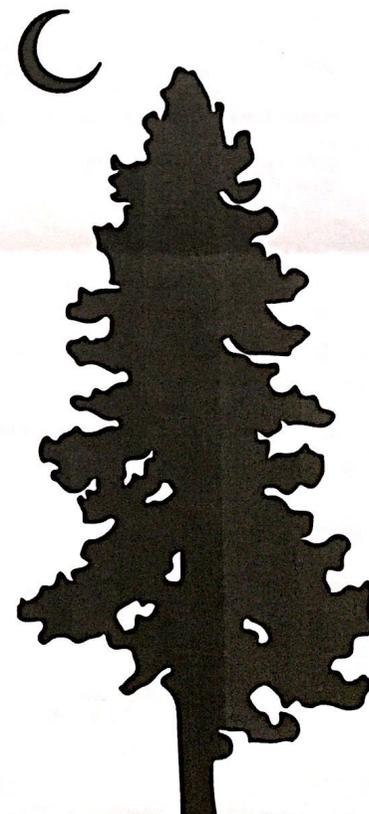
DO SOL LA- FA SOL

Eravamo ragazzi ancora, con il tempo aperto davanti
i giorni più lunghi coi calzoni corti,
a caccia di vento i semplici canti.
La carta e la colla insieme, incrociare due
canne più forti,
legate allo spago le nostre speranze,
nei nostri aquiloni i sogni mai morti.
Si alzano ora in alto, più in alto di allora le
danze,
restare confusi il tempo ti afferra
scommetter sul mondo ma senza arro-
ganza.
La testa nel cielo è vero, ma il camminare
ti entra da terra,
ripronti a partire rischiare la strada,
i fiori più veri non son quelli di serra.

Rit: E va, più in su più in la, contro vento,
è lotta dura ma, tendi lo spago,
e se sta a cuore a noi,
non è vana speranza, cambierà,
oltre la siepe va!

E il potere all'indifferenza,
l'indifferenza che al potere fa ladri,
la terra ormai scossa dagli atomi pazzi,
denaro trionfante schiaccia grida di madri.
Ed ancora la grande corsa, per gli stupidi
armati razzi,
il rialzo e i profitti, più disoccupati
e c'è sempre chi dice: "state buoni ragazzi!"
E nascosta rassegnazione,
dietro grandi progetti mancati,
non è più il tempo di facili sogni,
i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.
Ma vediamo più acuti e nuovi,
riaffiorare i nostri bisogni,
solidali ci chiama la città dell'uomo,
sporcarsi le mani in questo mare è un
segno

Rit: E va, più in su più in la, contro vento,
è lotta dura ma, tendi lo spago,
e se sta a cuore a noi,
non è vana speranza, cambierà,
oltre la siepe va!



Guarda Lontano

Dal taccuino di B.P., Novembre 1920

"Ci sono due modi per scalare una montagna. C'è chi sale su dritto seguendo il sentiero fatto dagli altri o indicato nella guida. C'è invece un altro tipo di alpinista che è ugualmente ansioso di arrivare in cima, ma che guarda più lontano. Di quando in quando si ferma a guardare attorno a sé per rendersi conto della vista spettacolare che ad ogni passo si apre e si dispiega dinanzi a lui: il suo animo si riempie di gioia ed entusiasmo, che rendono leggero il suo compito e gli danno una rinnovata spinta per continuare. Anche noi dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contempo gli altri sul cammino. Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!

Ora chiunque voglia può esprimere un piccolo pensiero su di me...

...Ora leggerò la mia lettera...

La Strada

INTRO: mi fa#- la mi fa#- la

mi (4 mi)
Di tutti i poeti e i pazzi
la (4 la)
che abbiamo incontrato per strada
mi
ho tenuto una faccia o un nome
la si
una lacrima o qualche risata
mi
abbiamo bevuto a Galway
la
fatto tardi nei bar di Lisbona
do#- la
riscoperto le storie d'Italia
si mi mi4
sulle note di qualche canzone.

Abbiamo girato insieme
e ascoltato le voci dei matti
incontrato la gente più strana
e imbarcato compagni di viaggio
qualcuno è rimasto
qualcuno è andato e non s'è più sentito
un giorno anche tu hai deciso
un abbraccio e poi sei partito.

la
Rit: Buon viaggio hermano querido
mi do#-
e buon cammino ovunque tu vada
mi la
forse un giorno potremo incontrarci
si mi fa#- la mi fa#- la
di nuovo lungo la strada.

Di tutti i paesi e le piazze
dove abbiamo fermato il furgone
abbiamo perso un minuto ad ascoltare
un partigiano o qualche ubriacone
le strane storie dei vecchi al bar
e dei bambini col tè del deserto
sono state lezioni di vita
che ho imparato e ancora conservo.

la
Rit: Buon viaggio hermano querido
mi do#-
e buon cammino ovunque tu vada
mi la
forse un giorno potremo incontrarci
si mi fa#- la mi fa#- la
di nuovo lungo la strada.

STRUM: mi fa#- la mi fa#- la
fa#- la mi fa#- la si

Non sto piangendo sui tempi andati
o sul passato e le solite storie
perché è stupido fare casino
su un ricordo o su qualche canzone
non voltarti ti prego
nessun rimpianto per quello che è stato
che le stelle ti guidino sempre
e la strada ti porti lontano

la
Rit: Buon viaggio hermano querido
mi do#-
e buon cammino ovunque tu vada
mi la
forse un giorno potremo incontrarci
si mi fa#- la mi fa#- la
di nuovo lungo la strada.